

Corso di Chirurgia Emodinamica Conservativa nelle varici degli arti inferiori CREMONA

Docenti: Dr. Delfrate Roberto e Dr. Claude Franceschi

Referente iscrizioni : Lorena Dioni Tel: 348 7691268 Mail: lorena.smile@yahoo.it

Date Corso in oggetto

Teoria 2 gg. Consecutivi **18-19 Marzo** **giovedì e venerdì**

Pratica 1 g. **23 Aprile** **venerdì**

Pratica 1 g. **28 Maggio** **venerdì**

Pratica 1 g. **25 Giugno** **venerdì**

Pratica 1 g. **30 Settembre** **giovedì**

Pratica 1 g. **29 Ottobre** **venerdì**

Richiesta ECM nazionale

Associazione Umanizzazione della Chirurgia

Via La Grola, 5

43126 Parma

Referente: Relazioni Esterne Associazione Umanizzazione della Chirurgia Lorena Dioni 348 7691268

lorena.smile@yahoo.it

Sede: Casa di Cura Figlie di San Camillo di Cremona

Via Fabio Filizi, 56

26100 Cremona

Docenti: Dr. Delfrate Roberto e Dr. Claude Franceschi (li mettiamo entrambi sempre, perché la formazione è sempre a quattro mani, uno in Aula Magna e l'altro con il paziente)

Titolo:

Corso di Chirurgia Emodinamica Conservativa nelle varici degli arti inferiori

Iscrizione:

Con ricevuta 2.200,00 Euro

Con fattura 2.200,00 Euro + Iva 20%

L'iscrizione include 1 notte di soggiorno In 18 out 19 marzo

Coffè break e pranzo

ABSTRACT

Dr. Roberto Delfrate

Responsabile Unità Operativa di Chirurgia

c.d.c. Figlie di San Camillo Cremona

Gli obiettivi della terapia conservativa delle varici degli arti inferiori sono la conservazione del patrimonio safenico nella consapevolezza che esso rappresenta una fonte protesica endogena a disposizione delle possibili necessità di ogni singolo paziente, e il rispetto del drenaggio dei tessuti nella certezza che un sistema stabile e drenante rappresenti la migliore opzione per la riduzione della percentuale delle recidive.

Trasformare un sistema da refluento in defluente, riducendone l'energia idrodinamica, conservando il patrimonio venoso con strategie terapeutiche miniinvasive ambulatoriali basate sulla esatta conoscenza delle dinamiche dei flussi venosi superficiali e profondi di ogni singolo paziente in modo tale da definire il correttivo personalizzato per ogni paziente con possibilità di reintervenire nel tempo con atti terapeutici mirati e semplici sempre ambulatoriali in anestesia locale è l'obiettivo da perseguire. Se può essere concessa una predisposizione di parete nei soggetti varicosi (forse la riduzione congenita del numero delle valvole) certamente è un fatto che i vasi contengono sangue la cui componente liquida deve sottostare alle leggi dell'idrodinamica. Di fatto molti vasi varicosi che osserviamo in progressiva dilatazione sono tali perché chiamati a svolgere un lavoro eccessivo per carichi di pressione e volume; cioè dilatano perché arriva loro una quantità eccessiva di sangue, superiore a quella per la quale sono stati progettati: dilatazione come sintomo e non causa di malattia, per sovraccarico da salto di compartimento. Agli studi di Franceschi si deve la puntualizzazione sulle funzioni fisiologiche del sistema venoso: drenaggio dei tessuti, determinazione del precarico cardiaco e termoregolazione. La cura CHIVA SÌ propone di ridurre la pressione idrostatica, deconnettere gli shunt venovenosi e conservare il tronco safenico drenante possibilmente in una perforante del suo compartimento. Il mezzo per raggiungere l'obiettivo è un accurato studio emodinamico basato sull'uso dell'ecocolordoppler per definire con esattezza i modelli emodinamici differenti e proporre per ognuno un'adeguata strategia terapeutica. Lo studio emodinamico è il cuore della metodica. Dal 1988 ad oggi molte conoscenze sono state portate alla attenzione di tutti permettendo di abbandonare la visione limitata al solo vaso ectasico visibile sostituendola con una visione integrata di sistema, di insieme del circolo venoso superficiale, profondo e delle perforanti degli arti inferiori ed ancora riportando il sistema venoso degli arti inferiori al circolo generale se si pensa alle insufficienze pelviche codificate da Franceschi.

Lo studio emodinamico deve certamente essere di qualità per potersi attendere risultati e gli insuccessi spesso addebitati alla metodica sono in realtà inadeguatezze di comprensione della emodinamica del sistema che si è studiato con conseguente errore di strategia. Una corretta mappatura oggi non può prescindere dalla individuazione di tutti in punti di fuga, dallo studio delle vie di fuga e dalla ricerca di eventuali segmenti di attivazione safenica, dallo studio anatomico-topografico e qualitativo dei rientri; a questa base storica della mappatura oggi si aggiungono nuovi tasselli per rendere maggiore la conoscenza del sistema venoso e che aprono nuovi scenari per il futuro e sono lo studio della valvola femorale, dei calibri safenici nei settori valvolati e non, i flussi sistolici nei segmenti safenici valvolati e devalvolati, lo studio delle quote geometriche nelle collaterali di crosse con riferimento particolare alla vena epigastrica superficiale.

UNICI IN ITALIA COME LABORATORIO DI FORMAZIONE CONSERVATIVA SONO: U.O. DI CHIRURGIA RESP. DR. DELFRATE A CREMONA E L'UNIVERSITA' A FERRARA

UN GRANDE STUDIO SECONDO TUTTE LE REGOLE DELL'EVIDENZA EVIDENCE BASE MEDICINE TERMINATO 3 ANNI FA. COMMISSIONATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE SPAGNOLO E' IN FASE DI STAMPA SU UNA DELLE RIVISTE SCIENTIFICHE DI MAGGIOR PESO: L'ANNALS of SURGERY -Americana -

QUESTO PER SOSTENERE IL GRANDE VANTAGGIO SULL'EVENTUALITA' DI RECIDIVE

ETICA IN FLEBOLOGIA

nel proporre un trattamento terapeutico ad un paziente portatore di varici degli arti inferiori è stato sollevato, alla luce delle nuove conoscenze apportate da studi controllati, una problematica di ordine etico. Infatti nel caso di un paziente varicoso esistono due informazioni che il paziente deve ricevere per potere dare un consenso informato al trattamento e cioè che la safena potrebbe essere utilizzata nel futuro come fonte endogena per un bypass o distale o aortocoronarico ed anche che alla luce degli studi oggi disponibili la terapia demolitiva, sia essa chirurgica con stripping o l'ablazione con laser o radiofrequenza o sclerosi, non rappresentano i metodi che garantiscono con certezza la minor percentuale di recidive e che la terapia conservativa emodinamica garantisce a 5 e 10 anni una maggior stabilità del sistema venoso con minore recidive

Esempio intervento effettuato a Cremona dal Dottor Roberto Delfrate Resp. U.O. di Chirurgia - Casa di Cura Figlie di San Camillo di Cremona, in collaborazione con l'ideatore scienziato Dottor Claude Franceschi

Direttore dell'Istituto delle Malformazioni Arterio-Venose e dell'Insufficienza venosa complessa dell'Ospedale Sanit Joseph - Parigi

Date Corso in oggetto

Teoria 2 gg. Consecutivi	18-19 Marzo	giovedì e venerdì
Pratica 1 g.	23 Aprile	venerdì
Pratica 1 g.	28 Maggio	venerdì
Pratica 1 g.	25 Giugno	venerdì
Pratica 1 g.	30 Settembre	giovedì
Pratica 1 g.	29 Ottobre	venerdì

giovedì 18 marzo e venerdì 19 marzo

8.00- 13.00, 14.00-18.00

Esposizione di tutta la parte teorica dalla fisiologia del sistema venoso, principi di idrodinamica dei fluidi, fisiopatologia della insufficienza venosa superficiale e profonda (dalla genesi della insufficienza venosa al concetto di shunt e tipologie di shunt), strategia chirurgica conservativa e principi di mappatura emodinamica, malformazioni venose.

Pratica 1 g.	23 Aprile	venerdì
Pratica 1 g.	28 Maggio	venerdì
Pratica 1 g.	25 Giugno	venerdì
Pratica 1 g.	30 Settembre	giovedì
Pratica 1 g.	29 Ottobre	venerdì

Interventi chirurgici in diretta la mattina e diagnostica ecocolordoppler il pomeriggio con discussione in diretta di ogni caso clinico affrontato

8.00-13.00 interventi chirurgici con mappatura preoperatoria

14.00-18.00 indagine investigativa emodinamica ecocolordoppler